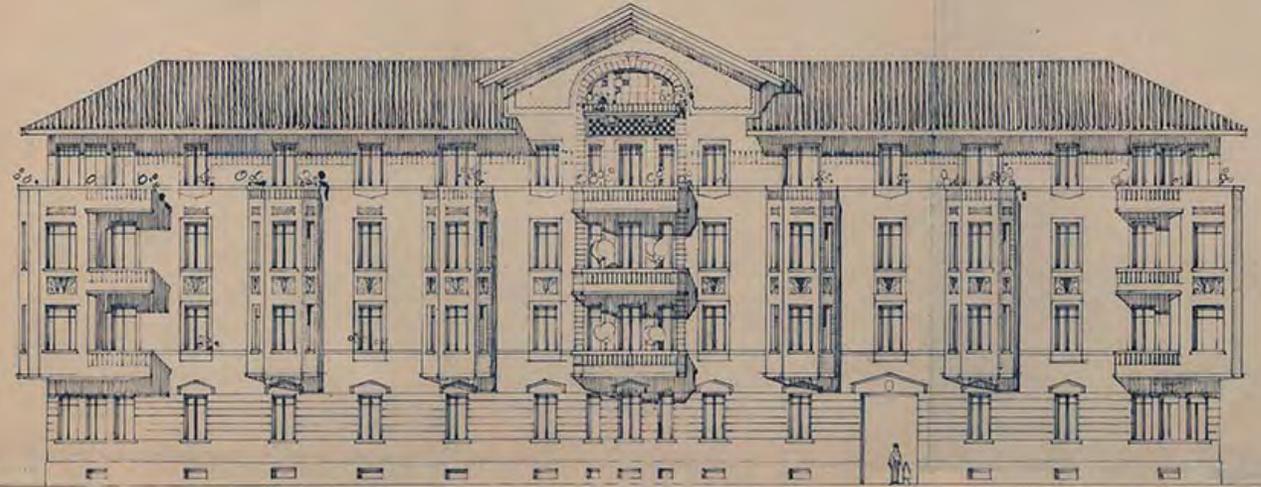




ISTITVTO PER LE CASE POPOLARI DI MILANO
PROGETTO DI FABBRICATO DA COSTRUIRE IN VIA BERGOMI A SESTO SAN GIOVANNI
PER IMPIEGATI ED OPERAI DELLA DITTA BRED A
SCALA 1:100



N° 1816 - 4. Maggio 1924

FACCIATA PRINCIPALE

Il complesso tra via Bergomi e via Cattaneo



Marelli



Il «palazzone» 1916



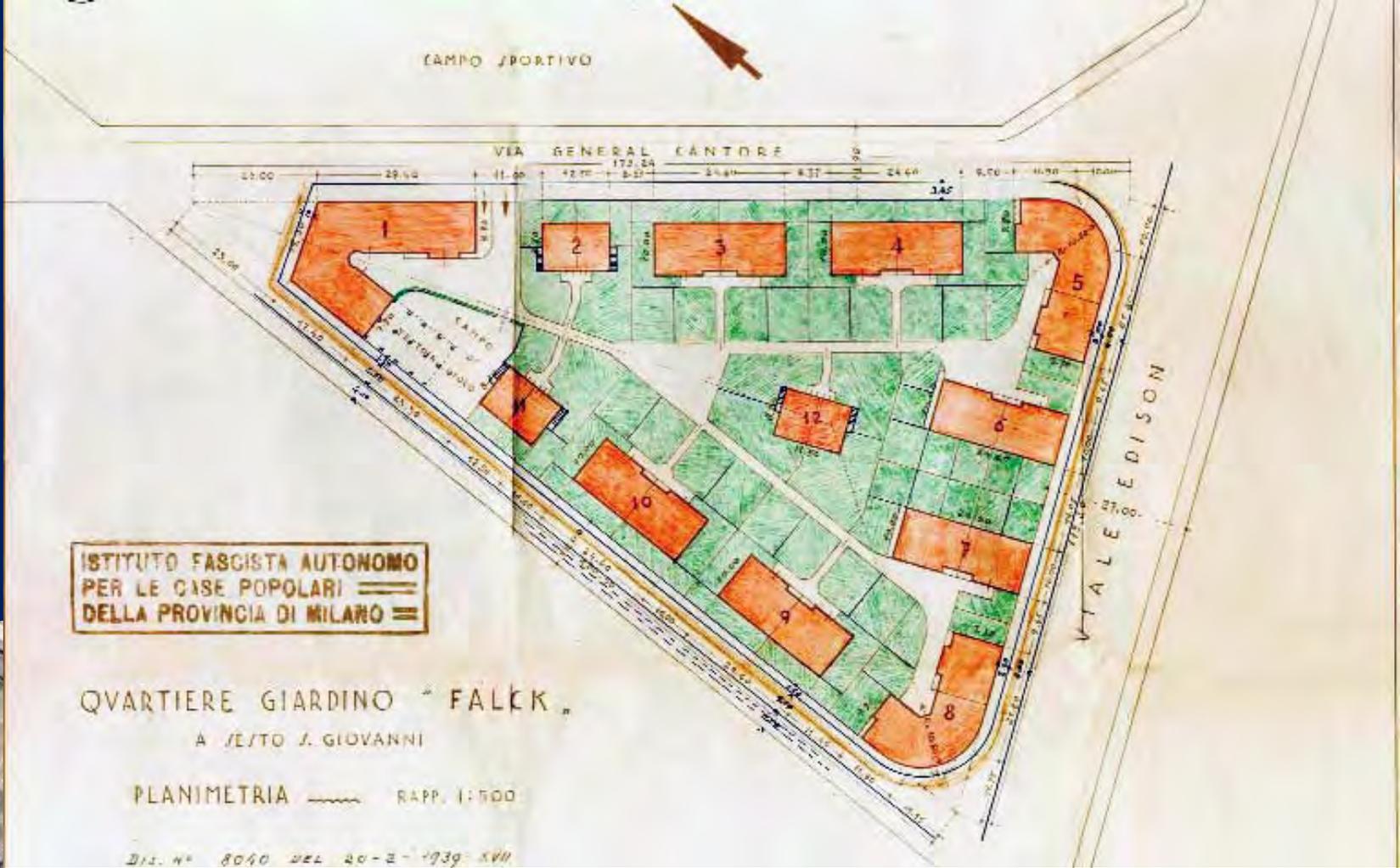
Villaggio Falck 1924



Falck



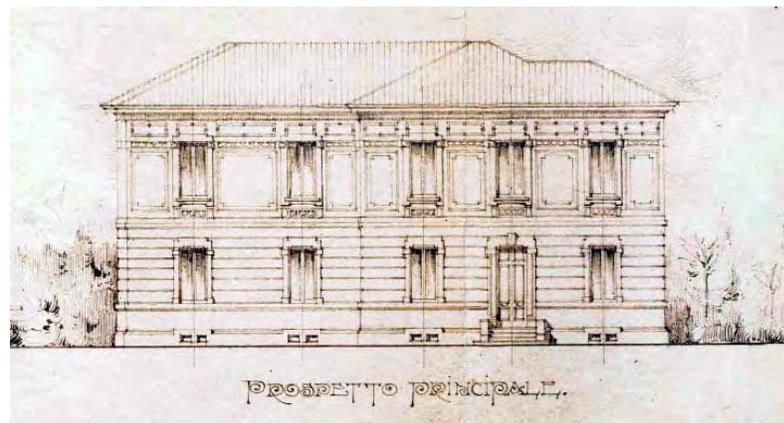
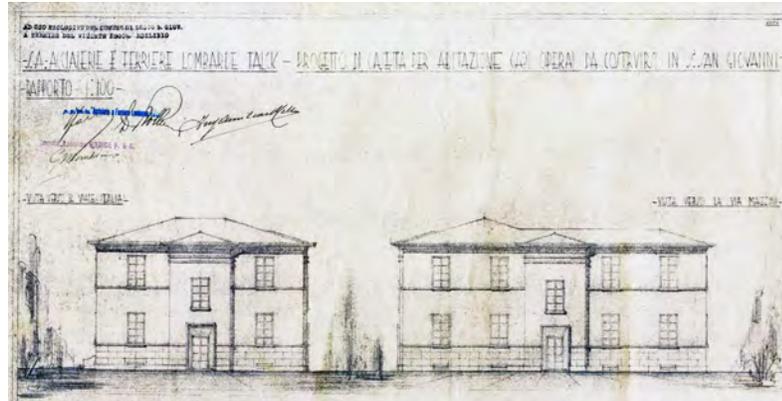
Villaggio Diaz 1939



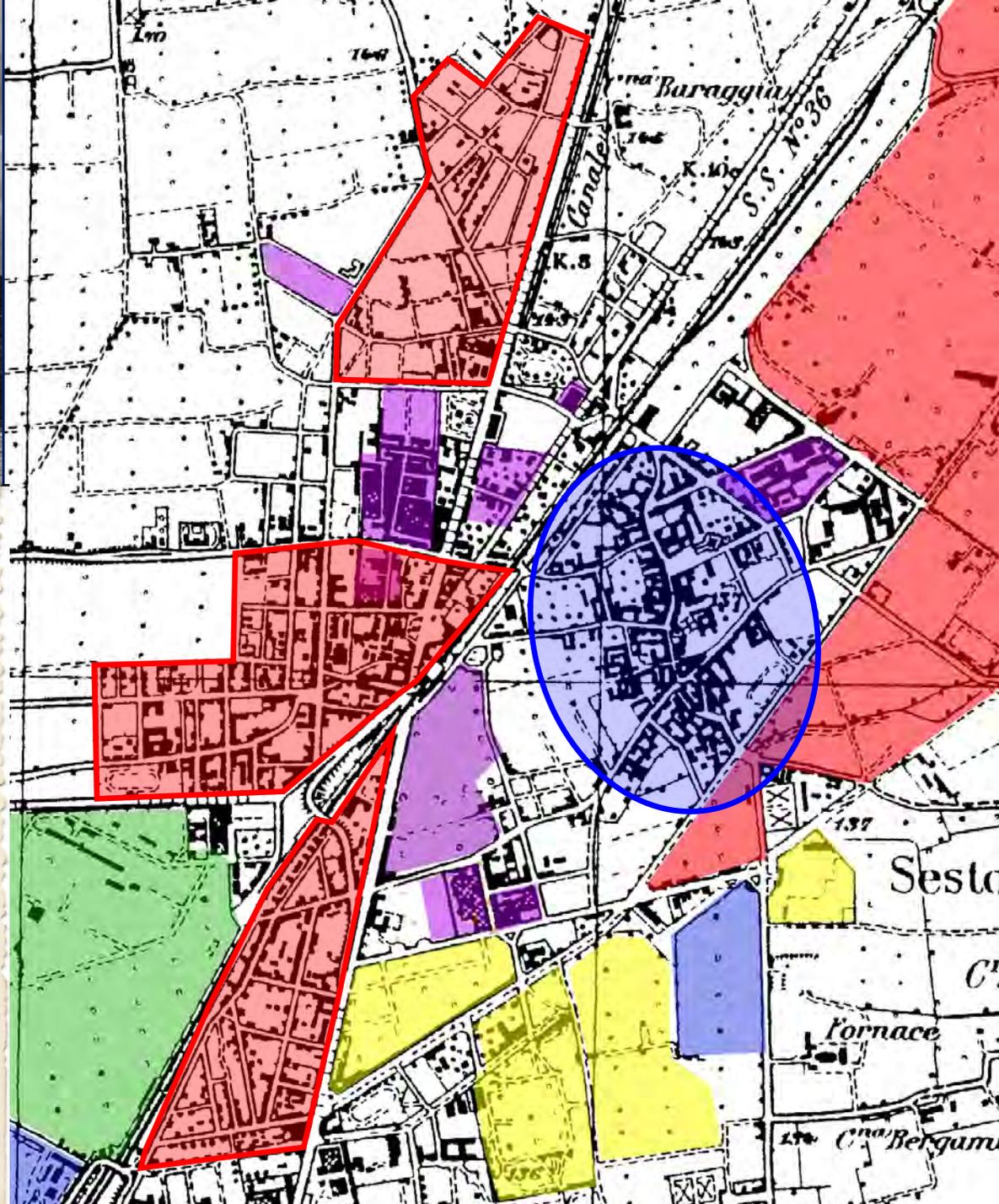
Su «interessamento della Falck»,
realizzato dall'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari
119 alloggi

Intensa attività di Falck

- Villaggio 1922-1955
- Fabbricato di abitazioni operaie 1924
- Villini Plurifamiliari per capi operai 1924- 1937
- Villino plurifamiliare per impiegati 1924
- Villaggio Diaz Falck 1939
- Case per impiegati e capi-fabbrica 1941-1947
- Case economiche per impiegati 1947



Lo sviluppo
della città e
delle fabbriche
nel
«Ventennio»



Elezioni politiche 1924

• Lista nazionale	880
• Partito Popolare	855
• Socialisti massimalisti	723
• Socialisti unitari	639
• Partito Comunista	554
• Opposizione democratica	32
• Repubblicani	28
• Partito dei contadini	18
• Fascisti dissidenti	10

Plebiscito marzo 1934

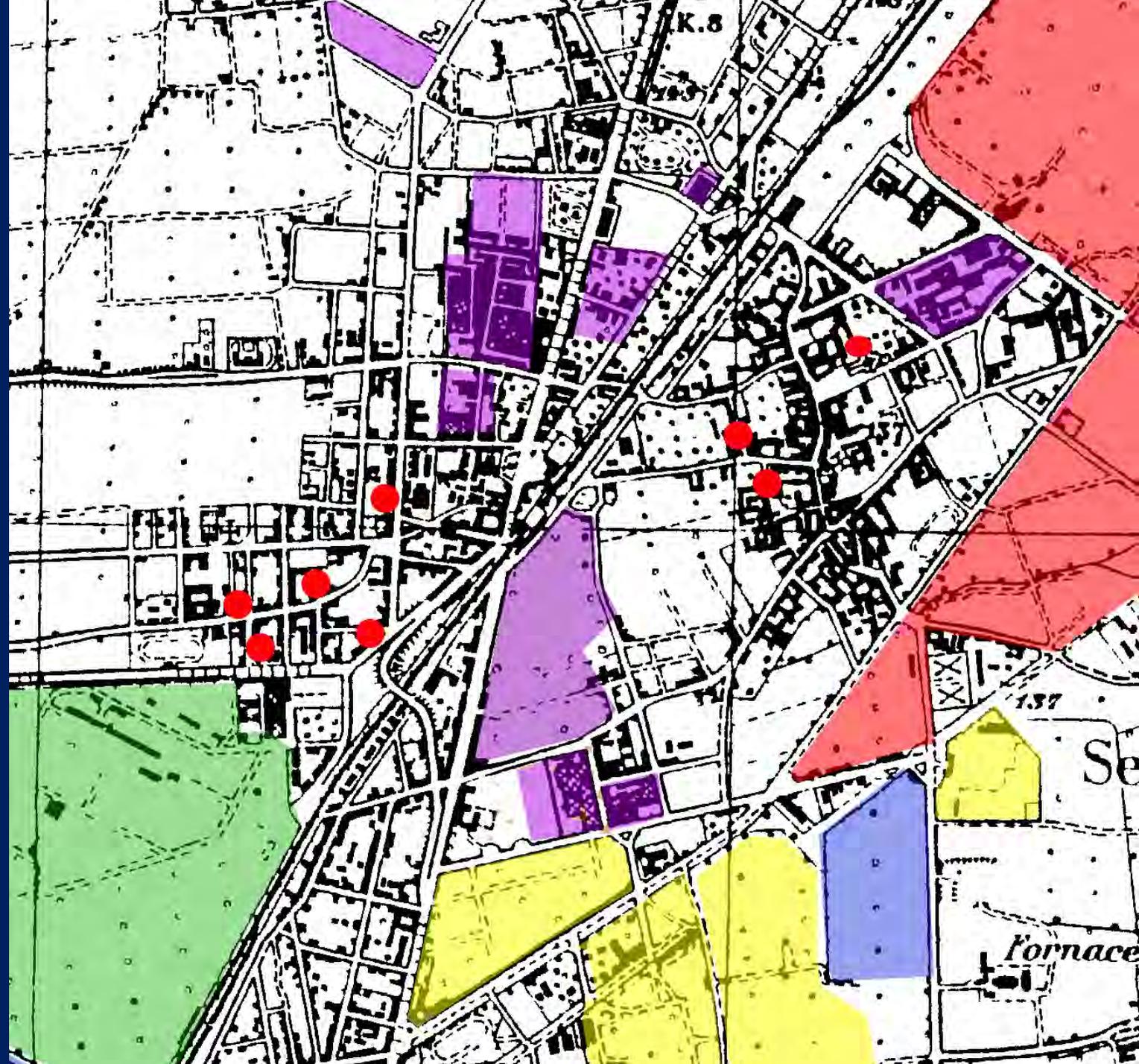
Iscritti	9057
Votanti	8312
Sì	8219
No	93



«A Sesto – per fortuna – le elezioni non hanno lasciato strascichi notevoli. Niente devastazioni; qualche legnata, qualche razzia in diverse osterie sospette specie della periferia, qualche raro colpo di revolver sparato a scopo intimidatorio. E chiusi – per ordine del Prefetto – tutti i variopinti Circoli famigliari, meta talvolta di spedizioni più o meno punitive. Meglio così!» *La voce di Sesto, 12 aprile 1924*

I luoghi dell'opposizione al fascismo

- Le fabbriche ...
- Sesto Vecchia
 - Tabaccheria Colombo
 - Osteria "Tri Basej"
 - Oratorio San Luigi
- Sesto Nuova
 - Dopo lavoro Breda
 - "Ginetta" via Marconi
 - Bar "*Spaten Brau*" via Risorgimento
 - Caffè Polo Nord
 - Caffè Carducci



1935. Una singolare lotta per il cottimo in pieno regime ...

«Per i cottimi si era organizzata una protesta. Abbiamo pensato di andare uno per volta dall'ingegnere e licenziarci. Andare in tre o più di tre c'era pericolo che ci mandassero al Tribunale militare per sovvertimento, perché la Breda era considerata stabilimento militarizzato. Una volta davanti all'ingegnere: "Perché ti licenzi?" domandava. E uno: "Sa, mio padre m'ha lasciato un po' di terreno da coltivare...". L'altro: "La salute non mi regge a lavorare ai forni". Un altro, voglio andare a migliorare; quell'altro un'altra scusa. Insomma: **ci siamo licenziati tutti centosettanta.**

«Allora l'ingegnere ci ha chiamati tutti: "Tagliamo corto: cosa volete?" E allora noi gli abbiamo detto delle condizioni del cottimo, che dovevano essere migliorate, che se un operaio sgobbava di più era giusto che fosse pagato di più. E abbiamo ottenuto.

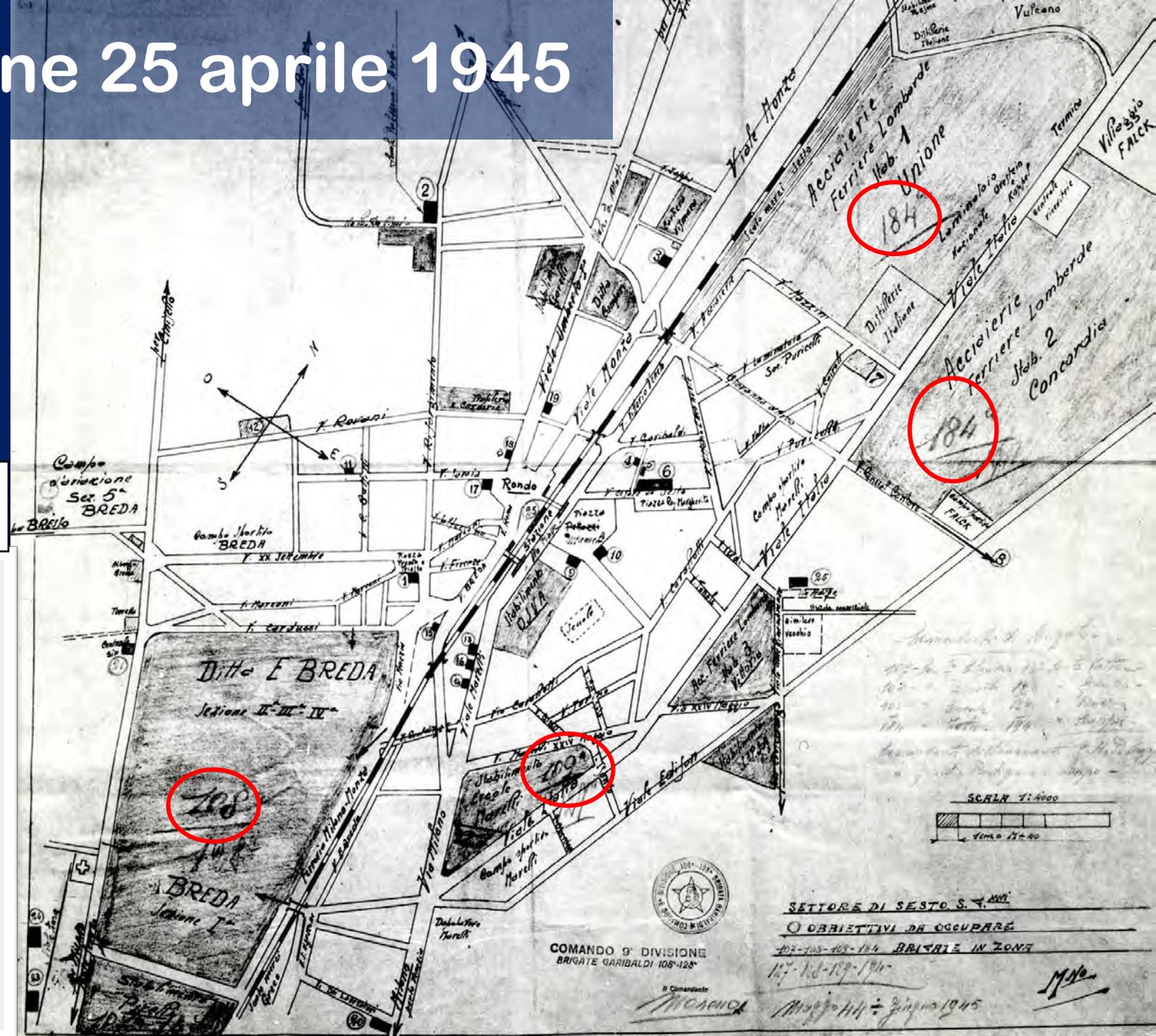
Carlo Ciceri, in F. Alasia, *Gaetano Invernizzi, dirigente operaio*, Milano 1976.



Il piano di insurrezione 25 aprile 1945



Il Comitato di Liberazione Nazionale di Sesto San Giovanni. Da sinistra: Aldo Tagliaferri, Mario Asti, Gaetano Cavenaghi, Enrico Recalcati, Augusto Conti, Ezio Baroncini.



Brigate Garibaldi SAP	Caduti	Combattenti
Breda 108 ^a	28	69
Breda 128 ^a	26	43
Breda 108 ^a bis	0	49
Pirelli 107 ^a	8	86
Pirelli 127 ^a	7	44
Ercole Marelli 109 ^a	3	94
Magneti Marelli 129 ^a	1	29
Falk 184 ^a	28	74
Totali	111	488

Il secondo dopoguerra

Gli anni dell'«assestamento»

- I conti con il fascismo
- La ricostruzione
- Le prime elezioni a «suffragio universale»
- La Costituente
- Il 18 aprile
- L'attentato a Togliatti ...



COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

UFFICIO Segreteria

Protocollo N.

Risposta a N. del

OGGETTO:

Li 31 dicembre 1947

AL M.Rev. DON FRANCESCO RIGA=
MONTI = Parroco S.Giuseppe

L U O G O

E' noto alla S.V. Rev.ma che col 1° gennaio 1948 entra in vigore la nuova Costituzione della Repubblica Italiana.

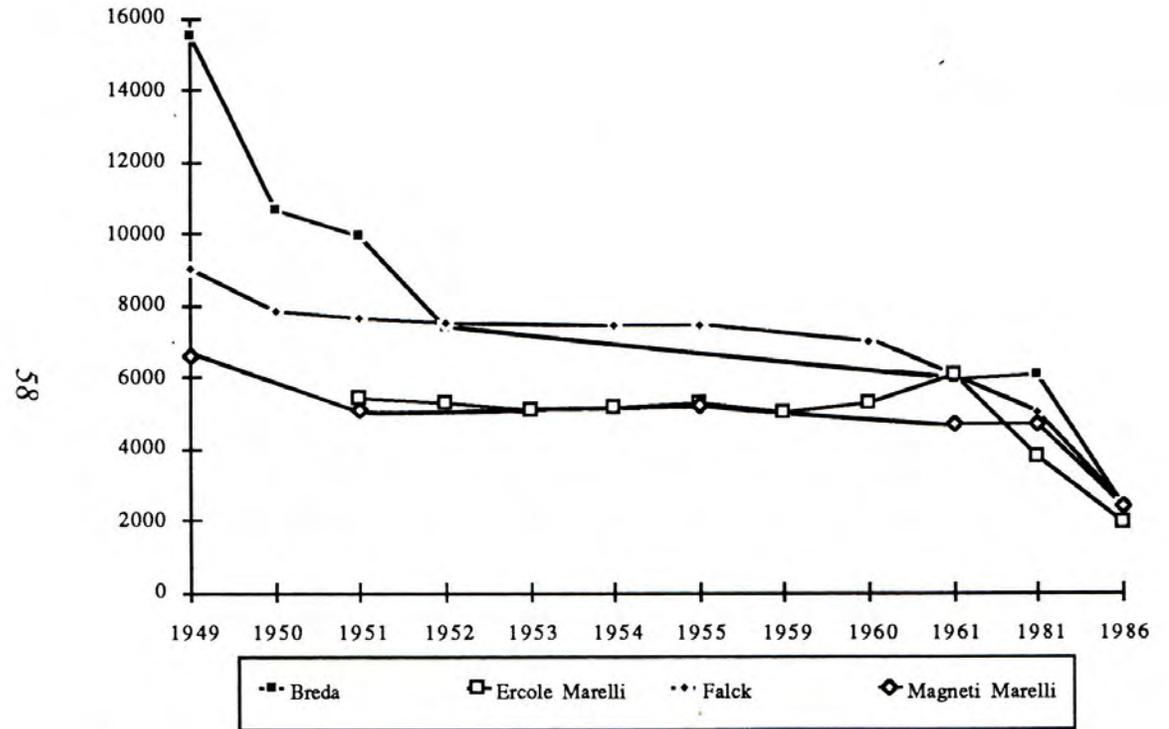
Il suono delle campane alle ore 0,01 di questa notte annuncerà al popolo l'evento storico. Sarà grato se la S.V. Rev.ma vorrà di conseguenza dare disposizioni al riguardo.

IL SINDACO
(Abramo Oldrini)



Gli anni difficili della ripresa post bellica

- Non solo riconversione dalla produzione da bellica a civile
- Ma riadattamento a condizioni di libero mercato dopo il periodo di protezionismo e autarchia
- Razionalizzazione della produzione
- Riduzione della manodopera nelle grandi fabbriche



Fonte: dati sindacali e Istat.

	1948	1949	1950	1951	1952	1961
Breda		15.872	14.181	11.062	7.400	5.928
Ercole Marelli	6.034	6.022	5.335	5.270	5.430	6.086
Magneti Marelli		5.832	5.928	6.036	5.604	4.693
Falck	9.683	9.364	9.155	8.905	8.971	7.000



B
R
E
D
A



FRIGORIFERI BRED A

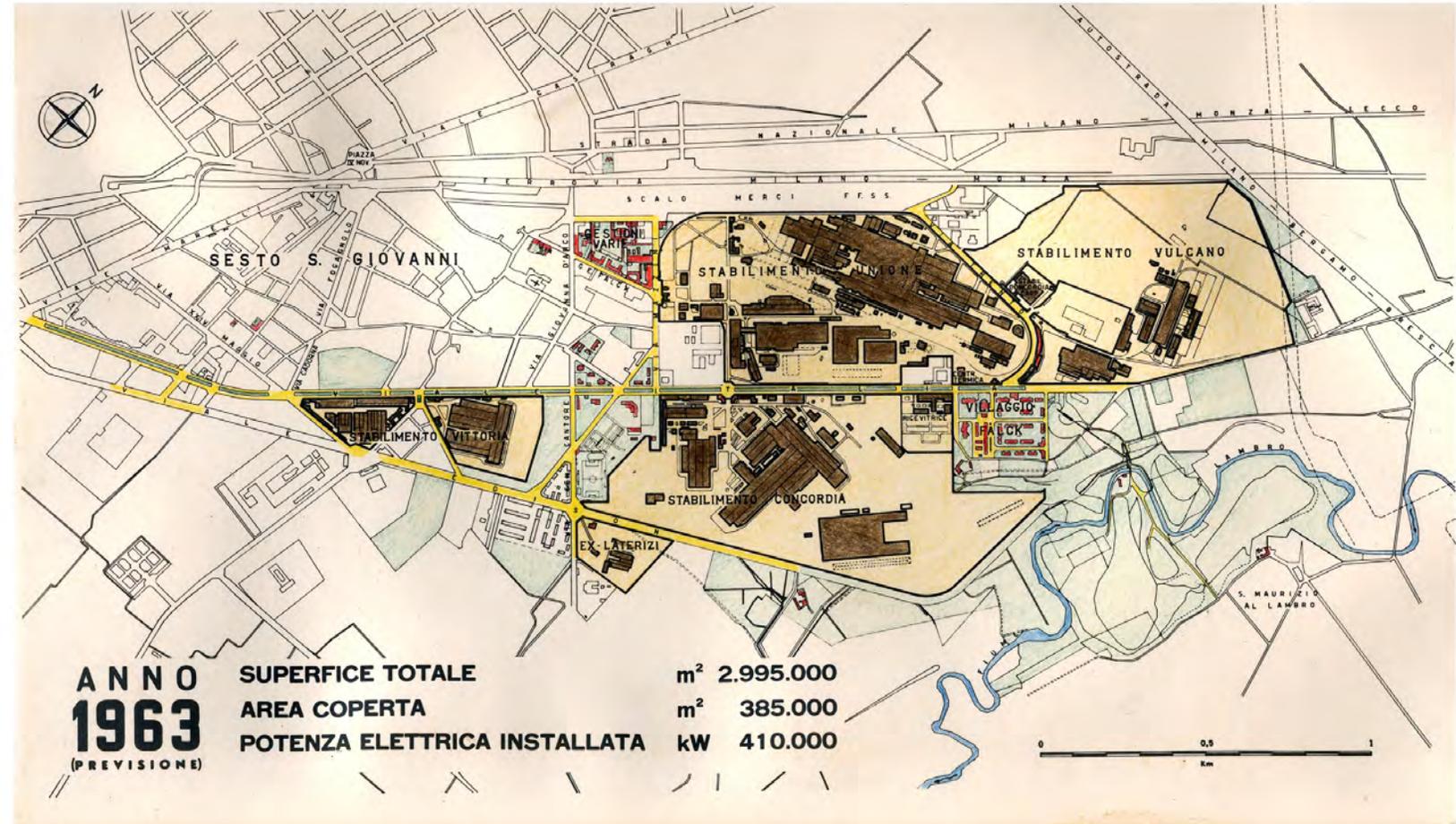
Falck

- Stabilimenti

- Unione 360.000 mq
- Concordia 359.000 mq
- Vittoria 100.000 mq
- Vulcano 425.000 mq

- Controllo societario delle imprese siderurgiche locali

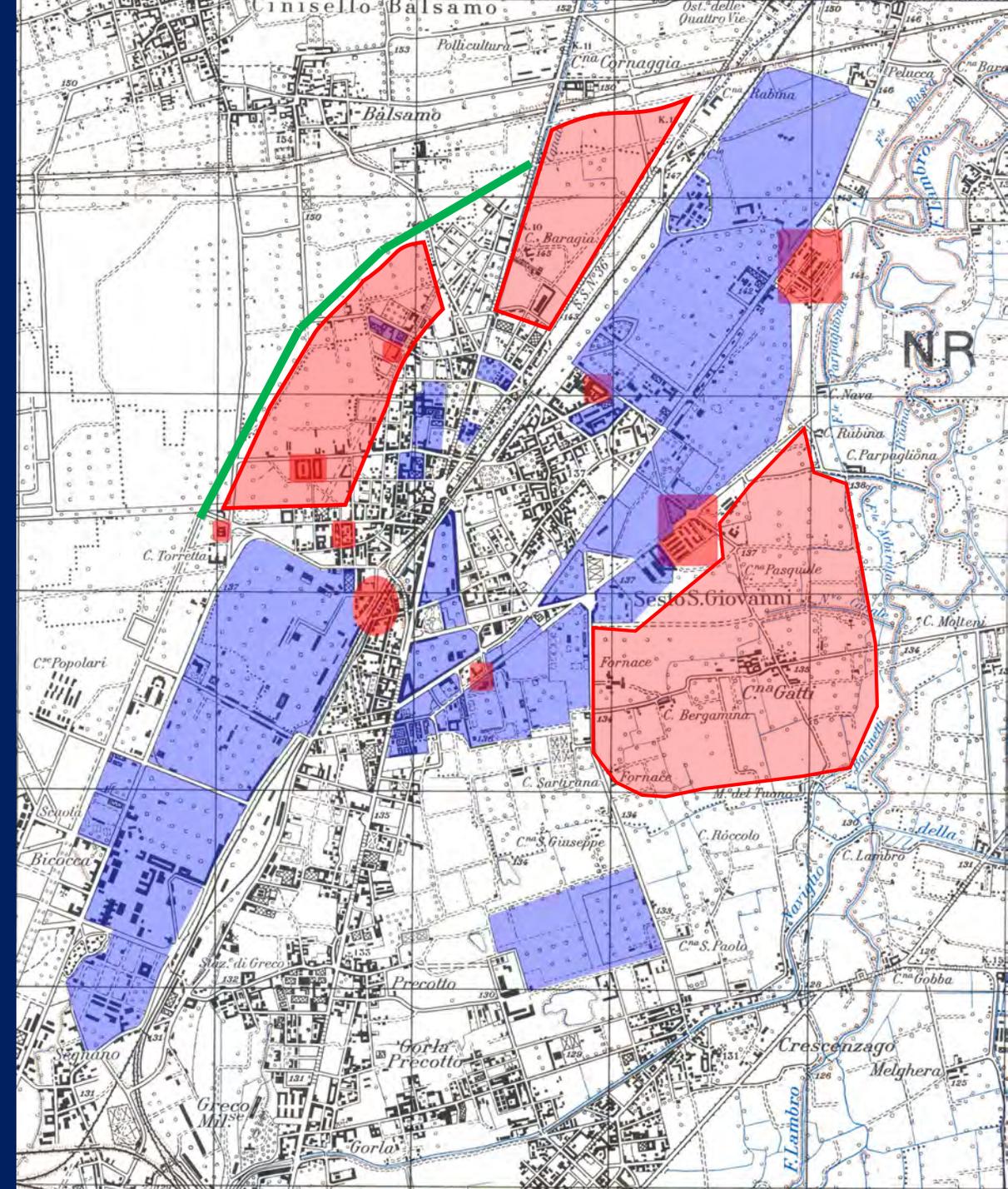
- Partecipazione azionaria in grandi imprese destinatarie dei semilavorati



Nb. Expo m² 1.100.000

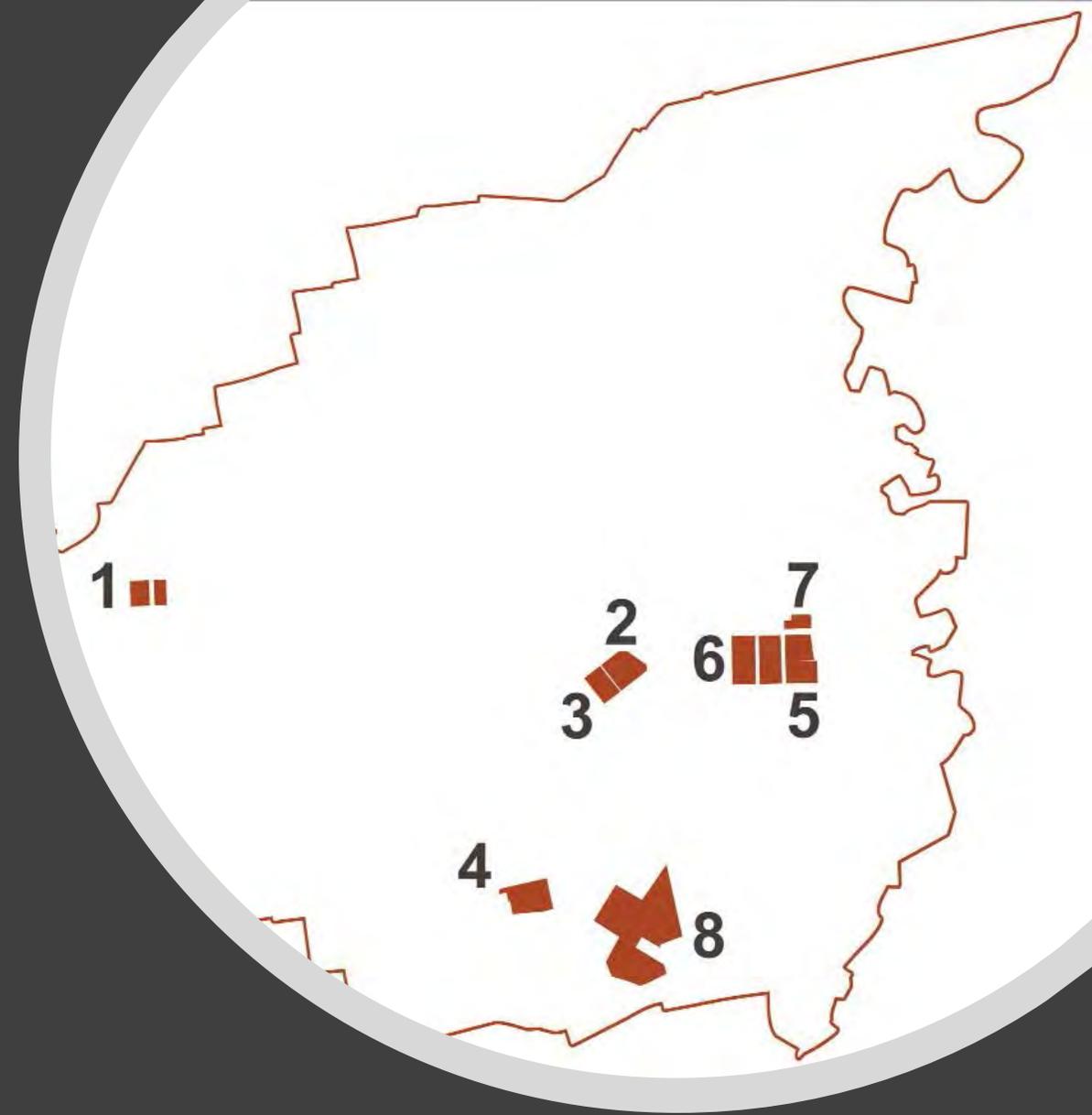
Lo sviluppo della città e delle fabbriche nel secondo dopoguerra

- Densità della popolazione nel 1951:
 - Lombardia 273
 - Milano 907
 - Sesto San Giovanni 3870



Interventi del Comune per l'edilizia popolare:

- Quartiere Luigi Razza 1936
- Quartiere Semirurale Iacp 1941
- Quartiere Edison 1948
- Case I.N.A. Via F.Lli Di Dio 1950
- Villaggio C.E.C.A. 1955
- Case I.A.C.P. Via Savona 1959
- Case I.A.C.P. Via Catania 1963
- Quartiere Torri Ex Gescal 1972



FABBRICATO 2°

Quartiere Luigi Razza

- Istituto Case Popolari
- Terreno donato dalla Breda
- Luigi Razza
Parlamentare dal 1924 e presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, morto in volo presso il Cairo nel 1935
- Inaugurato nell'estate del 1937



Continuità nella politica edilizia

- 1939 Villaggio Diaz
- 1941 Quartiere Semirurale poi Iacp
- 1948 Quartiere Edison





C.E.C.A.

Via Catania

Via Savona

Via F.lli Di Dio

- Case I.N.A. Via F.lli Di Dio 1950
- Villaggio C.E.C.A. 1955
- Case I.A.C.P. Via Savona 1959
- Case I.A.C.P. Via Catania 1963
- Quartiere Torri Ex Gescal 1972



Torri Gescal

Questioni di «anima»

L'immigrazione/integrazione/identificazione

La città delle fabbriche

La città operaia

La Stalingrado

Sesto Nuova: un quadro impietoso

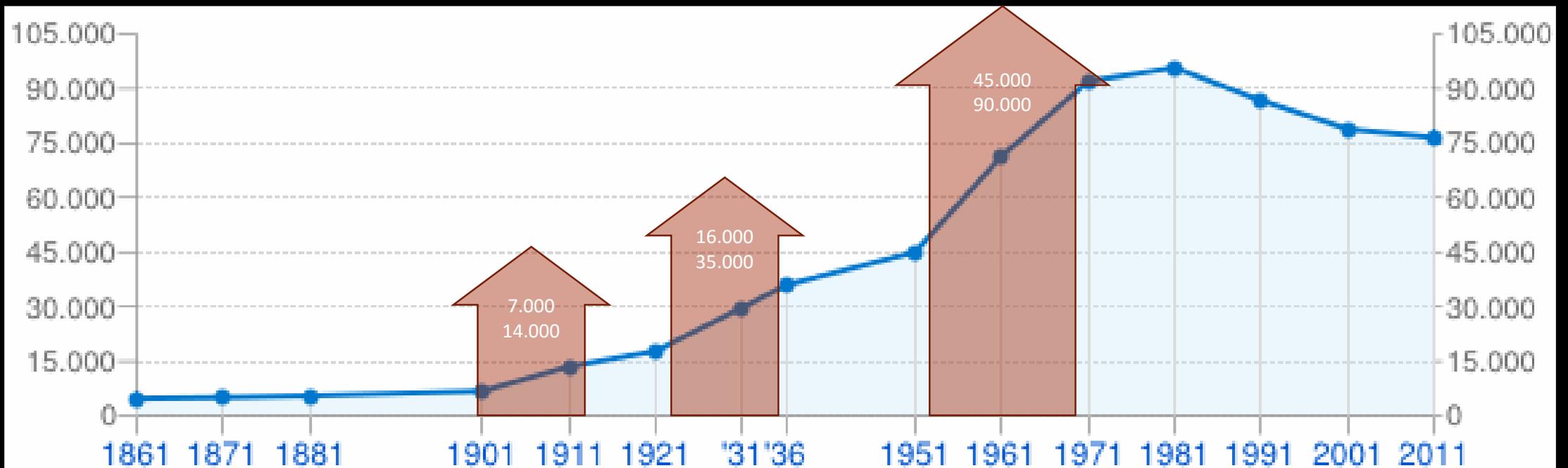
Sesto Nuova è il prolungamento violento della città, disarmonico, nato intorno a una ferrovia che si avventa in mezzo con fragore, intorno una strada dal traffico compatto quasi che il flusso di Milano vi traboccasse accresciuto da una periferia che invece di diradarsi e naturalmente morire nella campagna, ingrossa di nuovo come un bubbone.

Sesto nuova è senza quiete, senza misura, né piccola né grande né città né paese. **Non ha anima, né presente né remota.** Non sembra nemmeno attiva. Durante le ore di lavoro è spopolata. Non si vedono bene le fabbriche, la Falck, la Breda, che stanno mimetizzate nel disordine fra case che assomigliano ad esse e non si capisce dove cominciano e dove finiscono.

Ottiero Ottieri, *Sesto 1951* in *La linea gotica*.



Sisifo: un'anima più volte ricomposta



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI (MI) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'anima, il mestiere

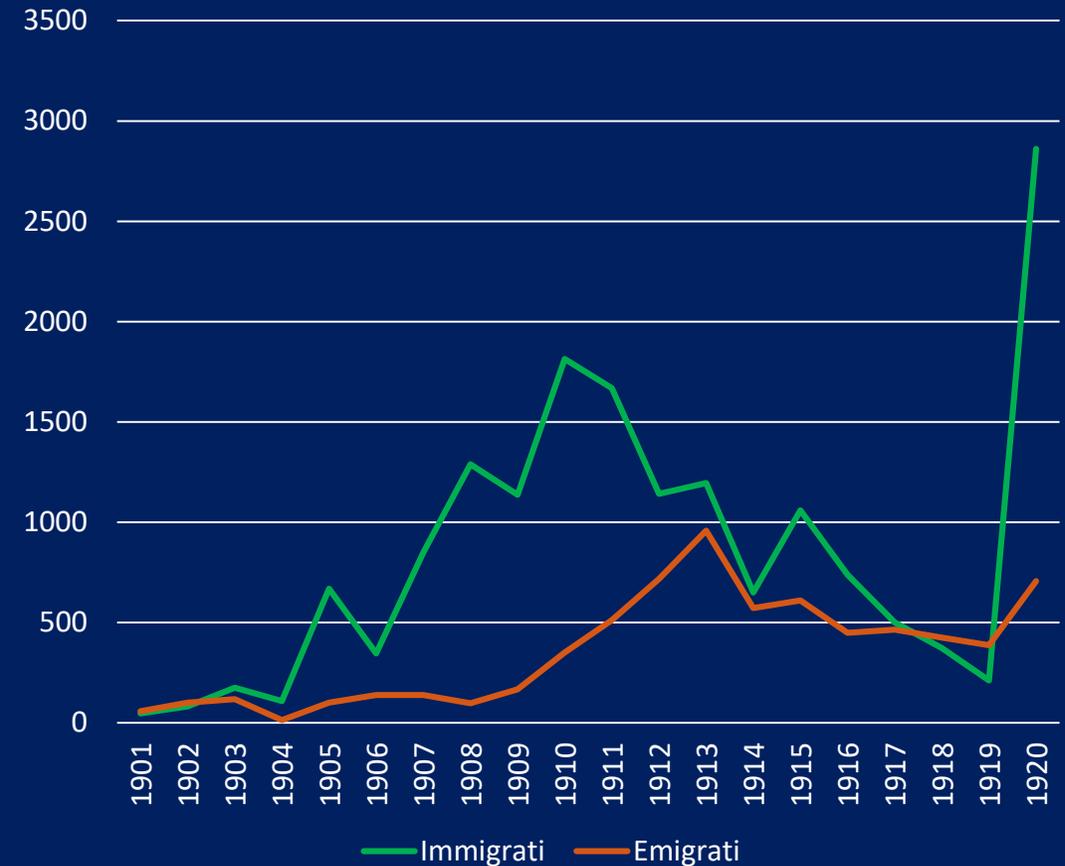
Perché loro continuavano a rugarmi, ma io già capivo la ronfa, sapevo qual era il mio scopo e quale il loro scopo di prendere in giro. Così la mia forza era in questo che io la mia forza dove io mi attaccavo che loro non potevano attaccarsi, che dove mi mettevano riuscivo a disimpegnarmi perché non venivo giù dalla montagna ma avevo un mestiere.

F. Alasia, *Milano Corea*



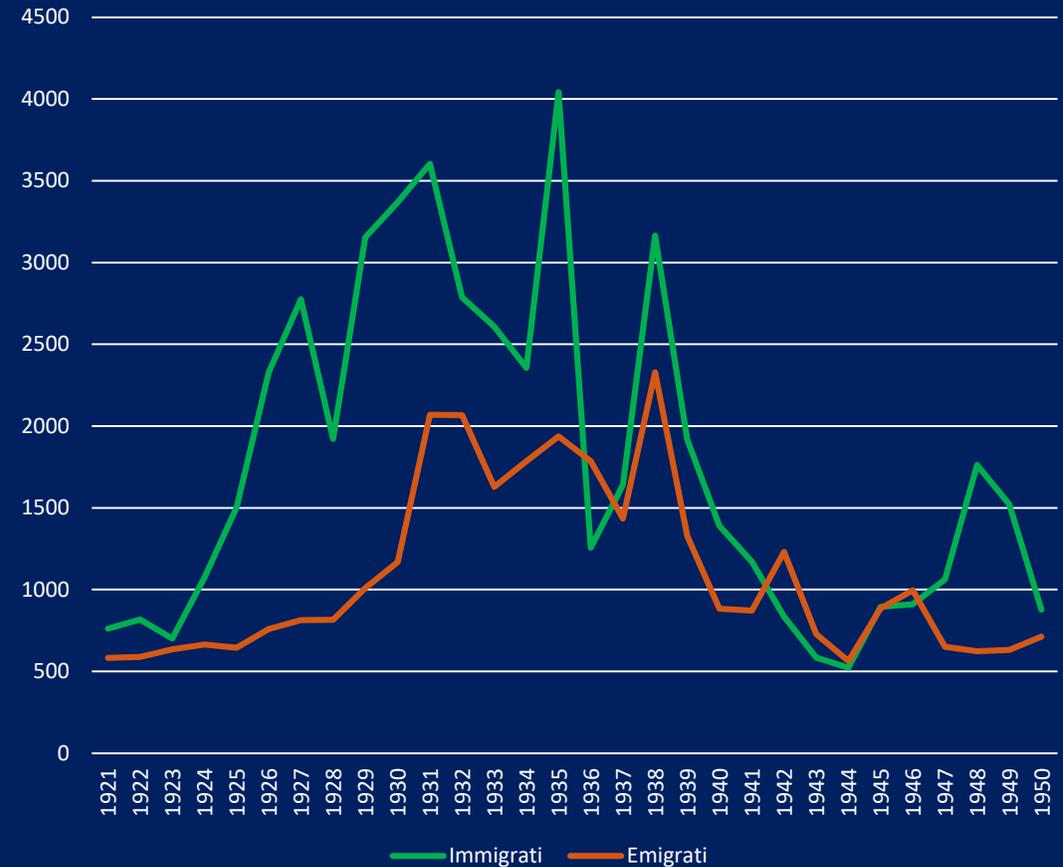
Caratteri dei movimenti migratori Anni 1901 – 1920

- Prevalentemente dalla provincia di Milano [+ 50%]
- 70% dall'intera Lombardia con significativi apporti da zone di storica professionalità nella metallurgia (Como 4,5%, Bergamo 5,5% e Brescia)
- Specificità Falck: 15% bergamaschi, 11% comaschi
- Altre zone di provenienza di manodopera specializzata: Piemonte, Liguria, Toscana
- Manodopera specializzata dalla Brianza per i reparti impiego del legno (Breda)
- Operai generici dalla Bassa lombarda, Veneto ed Emilia Romagna
- Accentuati movimenti in ingresso primaverili di manodopera edile



Caratteri dei movimenti migratori Anni 1921 – 1950

- Incremento della quota dei lombardi
 - 80% Falck
 - 72% Breda
 - 71% Magneti Marelli
- Nuova immigrazione dal Triveneto (6% Falck, 7,5% Breda)
- Provincia di Livorno (2,5% Falck, 4,5% Breda)
- Crescente immigrazione meridionale (Puglia prevalente) in corrispondenza delle «chiusure» per l'emigrazione transoceanica



Saldi migratori nel periodo 1921-1950

- **Immigrazione**

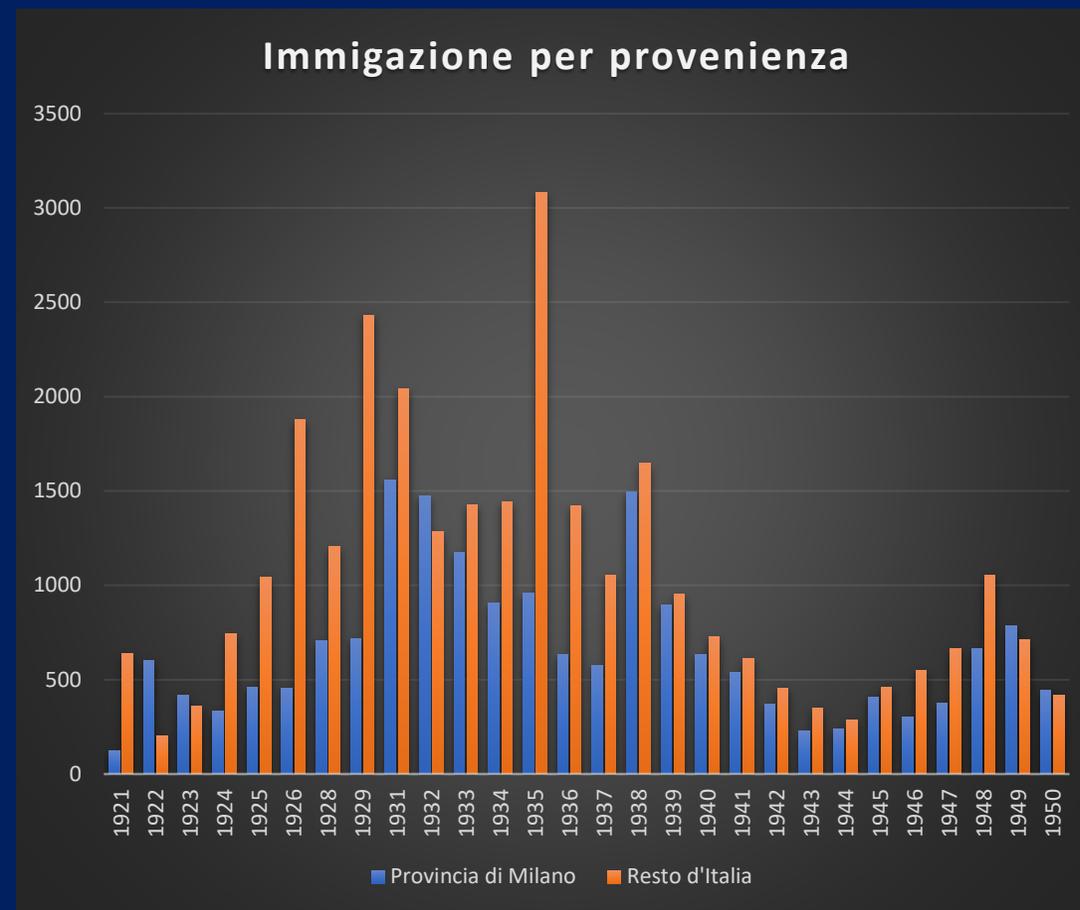
- Dalla Provincia 18.469
- Dal resto d'Italia 29.156

- **Emigrazione**

- Verso la Provincia 15.552
- Verso il resto d'Italia 14.222

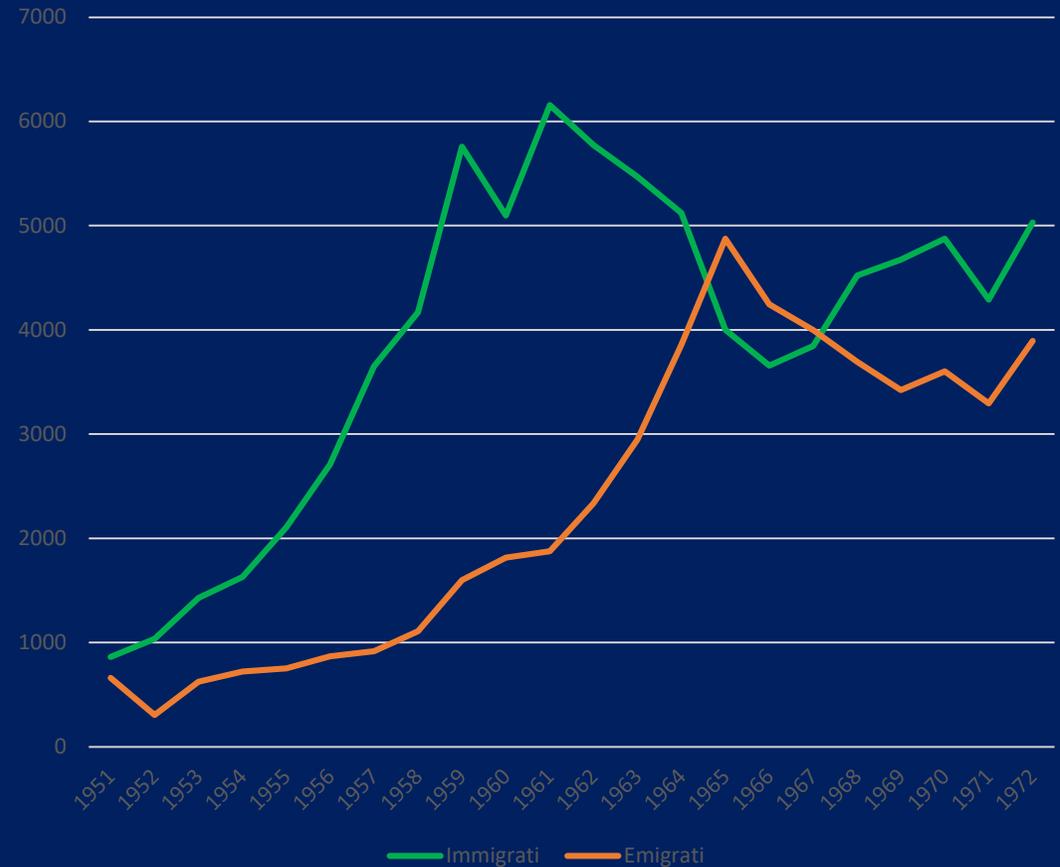
- **Saldo** Immigrazione-Emigrazione

- Relativo alla Provincia 2.917
- Relativo al resto d'Italia 14.934

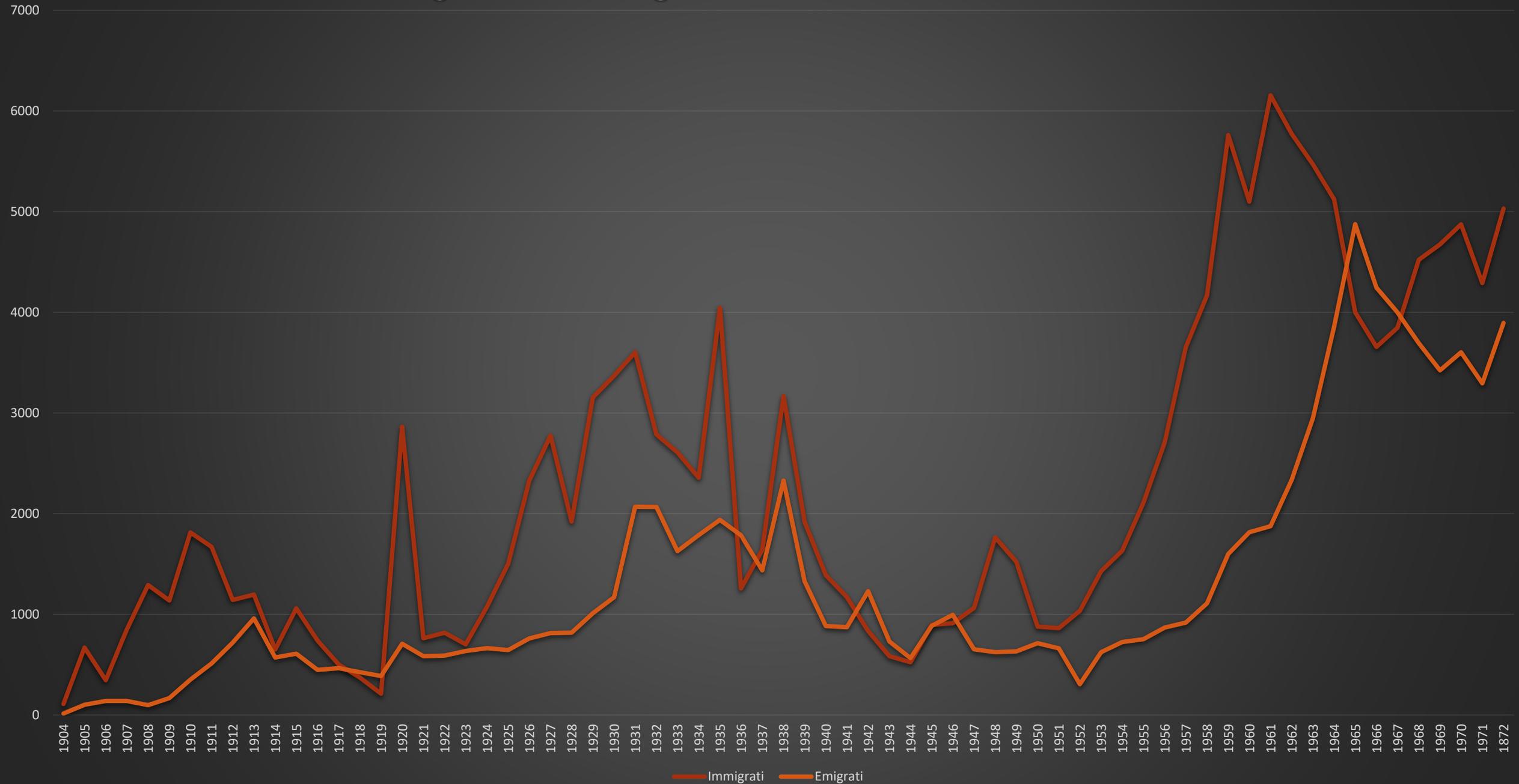


Caratteri generali dei movimenti migratori Anni 1951-1975

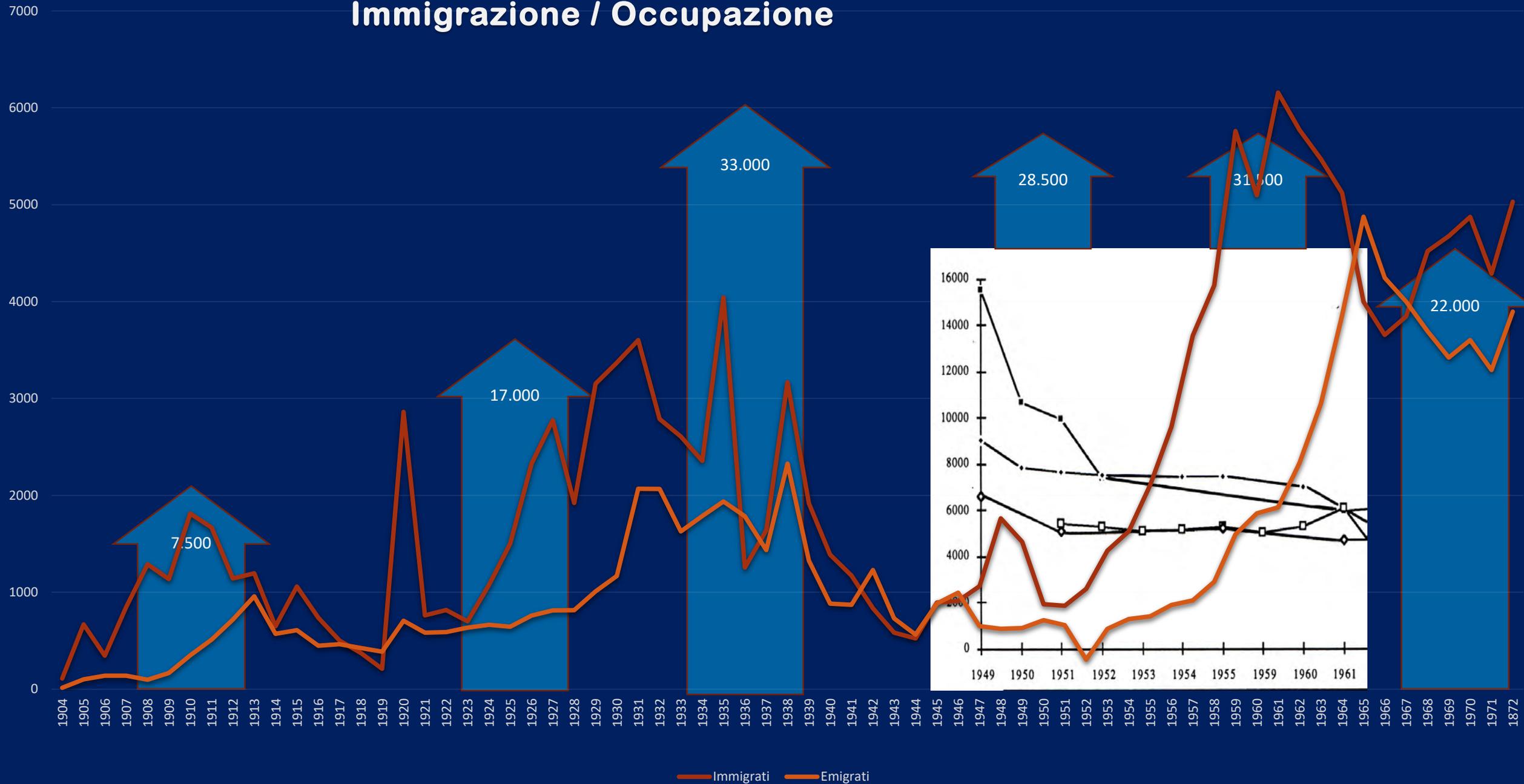
- Cresce in modo determinante l'immigrazione da altre regioni
- Sud
- Casi Particolari
 - Profughi istriani
 - Sfollati del Polesine
- Sesto non è più il solo polo di attrazione dei flussi,
- Che si estendono ad altri territori: Cinisello, Bresso, Cologno con i fenomeni delle «coree»
- Le «coree» di Sesto sono le cascine



Immigrazione/Emigrazione in Sesto San Giovanni 1901-1972



Immigrazione / Occupazione

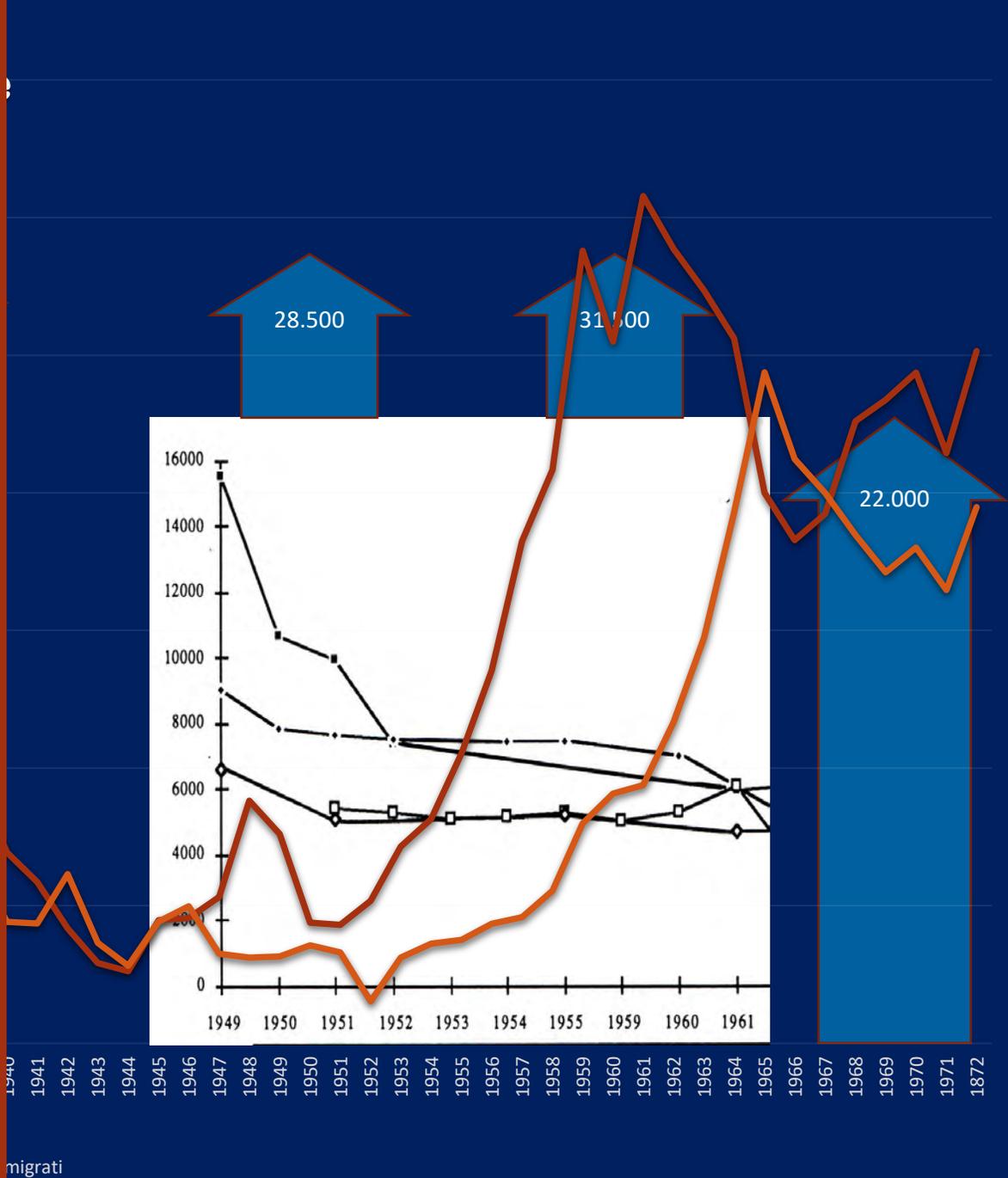


Nel [secondo] dopoguerra l'immigrazione ha assunto un aspetto meno organico. Infatti essa si è accompagnata alla liquidazione di grossi settori di produzione, al ridimensionamento delle fabbriche, ai licenziamenti di rappresaglia, alla scarsa assunzione con contratto a termine. Ad un costante aumento di popolazione non ha corrisposto una parallela richiesta di mano d'opera.

Gli immigrati del dopoguerra assomigliano più a pionieri, a cercatori d'oro, che ai vecchi immigrati che avevano quasi sempre un'occupazione già pronta e stabile.

Sono famiglie che, spinte dalla miseria, dalla drammatica necessità di uscire da una vita senza prospettive, spesso abbandonano i propri paesi, vendendo quel poco che possiedono per affrontare le spese del viaggio, e si accampano in pochi metri quadrati di cantina, di solaio, in casa di amici o parenti e iniziano la difficile ricerca di un posto di lavoro.

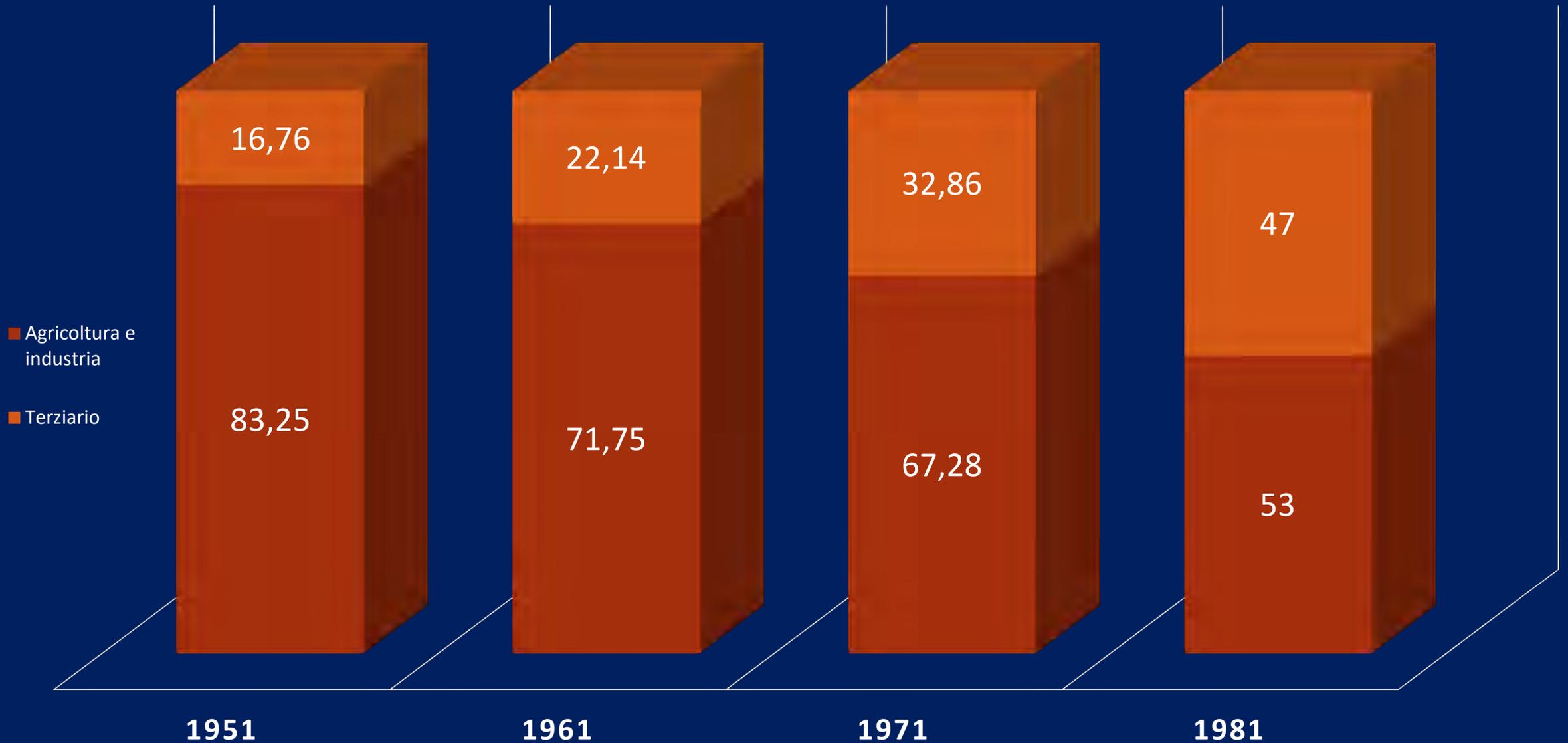
Carlo Talamucci, *Convegno a Limbiate su Immigrazione*, 16 giugno 1957



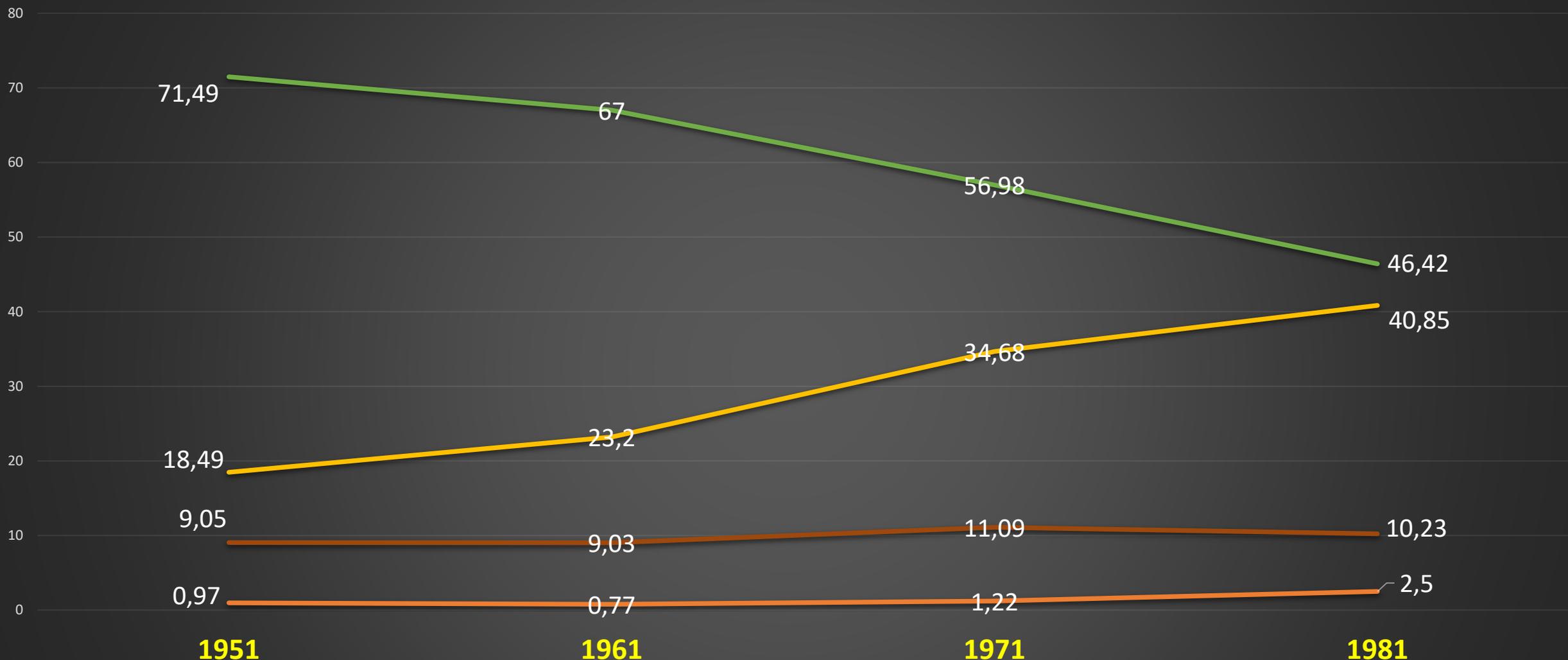
migrati

Qualche numero per avere un'idea
del mutamento

Popolazione residente per ramo di attività (valori %)



Popolazione attiva residente per professione (valori %)



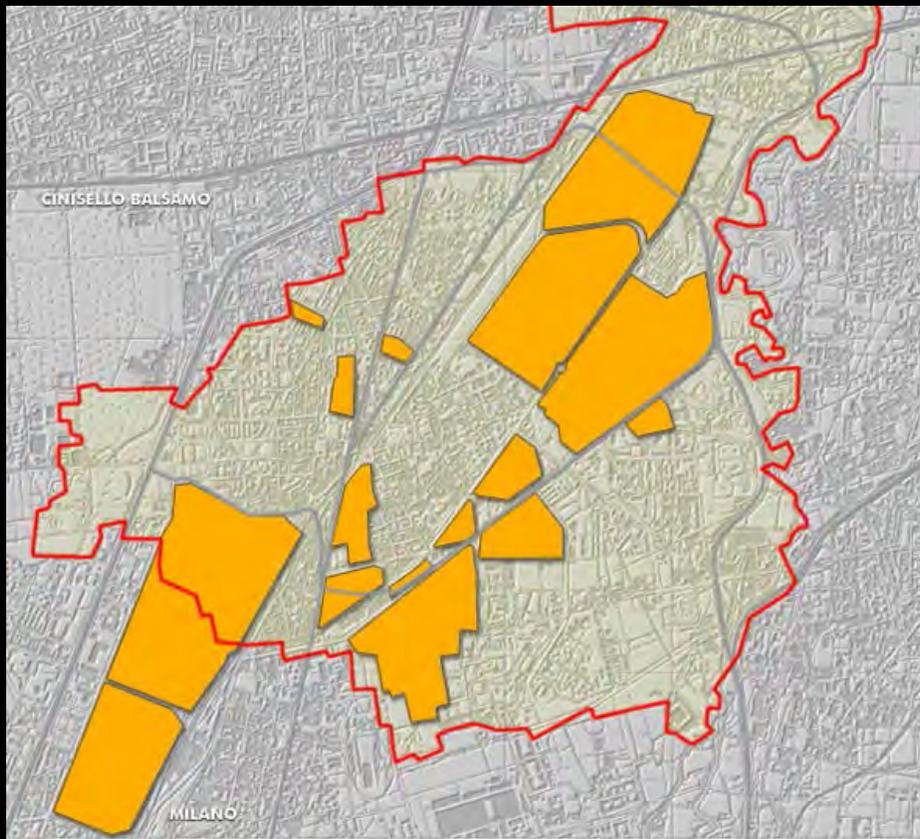
— imprenditori e quadri

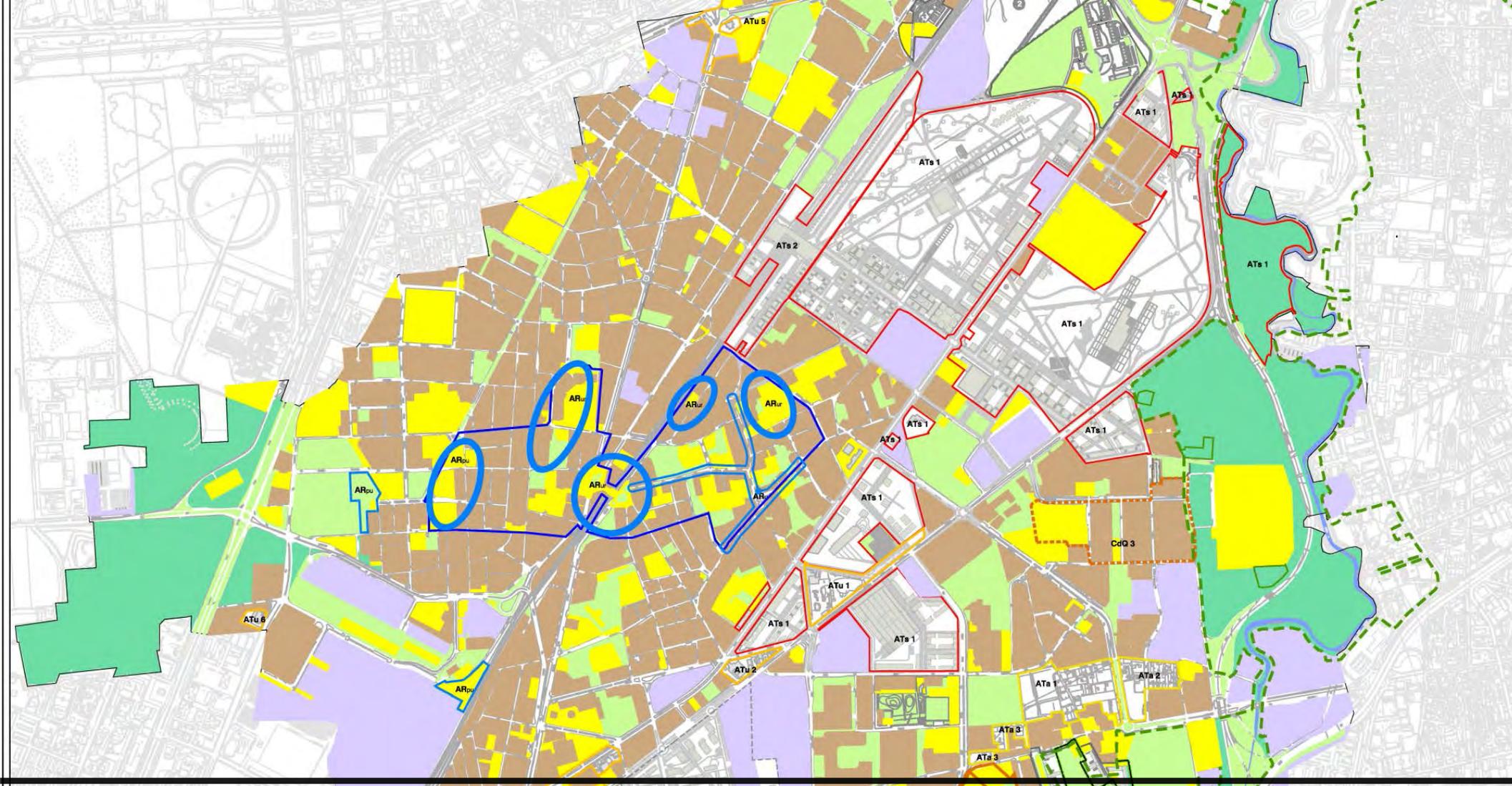
— lavoratori dipendenti

— dirigenti e impiegati

— lavoranti in proprio e coadiuvanti

Le aree dismesse





- CITTA' CONSOLIDATA**
- Tessuto edilizio consolidato
 - Tessuto edilizio prevalentemente produttivo / manifatturiero
- P.I.I. vigenti in attuazione**
- Decapaggio Bergamella Trento Enichem
- Perimetro di Centralità Urbana**
- AR Ambiti di Riqualificazione pu riqualificazione di spazi pubblici per funzioni prevalentemente pubbliche ur riqualificazione urbana
- CITTA' IN TRASFORMAZIONE**
- ATu Ambiti di Trasformazione urbana
 - ATa Ambiti di Trasformazione ambientale
 - ATs Ambiti di Trasformazione strategica ATs 1 aree ex Falck ATs 2 aree ex scalo ferroviario
 - Ambiti di Piani attuativi vigenti da riconsiderare 1 aree non attuate ex Marelli 2 aree non attuate P.A.Vulcano
- CONTRATTI DI QUARTIERE**
- CdQ 1 Contratto di quartiere Il Nazionale Parco delle Torri
 - CdQ 2 Contratto di quartiere Il Regionale Catania Forli

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PGT

BOZZA

CITTA' DI SAN GERARDO

Sindaco
dot. Giorgio Chianese

Assessore alla Pianificazione Urbanistica
Vicesindaco Domenico Morabito

Segretario Comunale
dot. Giovanni Ramagnolo

arch. Fulvio Dell'iso

La destinazione delle aree secondo l'ultimo Piano Regolatore



Città pubblica
Città consolidata
Città in trasformazione

TAVOLA **QP.01**

data maggio 2006
scala 1:5.000

ai sensi dell'art. 7 della L.R. 12/2006 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 10/06

approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 10/06
esecutiva del 10/06/06